



A Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Arch. Carla Chiodini

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti, sito nella Frazione Parezzana, in Via della Spada n. 1, nel Comune di Capannori (LU). Proponente: Ideal Montaggi S.r.l. Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione allegata all'istanza (comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006). Contributo

Rif: risposta alla nota del Settore V.I.A. prot. n. AOOGRT/267584 del 04/07/2022

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si richiama, di seguito, la principale normativa del Settore scrivente:

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il formulario standard Natura 2000 del sito ZSC IT5120020 ;
- le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (2019);
- la L.R. 30/15 e ss.mm.ii.;
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) approvato con D.C.R. n. 37/2015;
- le Del.G.R. (e relativi allegati) nn. 644/04, 1006/2014, 1223/15, 119/18, 505/18 e 13/22

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati a smaltimento o a recupero (attività deposito preliminare D15 - messa in riserva R13) prodotti dall'impresa in cantieri esterni, trasportati nell'unità locale e stoccati prima del conferimento a impianti destinatari terzi. Il progetto, ai fini della sua realizzazione e del suo esercizio, è sottoposto al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Il progetto ricade integralmente nel territorio del Comune di Capannori (LU) ed interessa a livello di impatti il territorio dello stesso comune

L'azienda è costituita da un complesso edilizio avente accesso carrabile e pedonale da Via dello Spada costituita da un capannone industriale e da vari piazzali utilizzati per il rimessaggio mezzi aziendali, attrezzature e materie prime. Buona parte delle aree dell'azienda sono state lasciate a verde privato.

L'attività di gestione rifiuti verrà svolta all'interno del capannone industriale, in una porzione del capannone delimitata mediante parete in cartongesso.

I rifiuti che saranno gestiti presso l'impianto saranno tutti rifiuti solidi prodotti nei vari cantieri esterni e trasportati all'interno dell'impianto. Visto lo stato fisico solido tali rifiuti non comporteranno problematiche relative ad eventuali sversamenti accidentali. Non verrà effettuata attività di stoccaggio di rifiuti all'aperto.

I rifiuti non pericolosi e pericolosi sottoposti a deposito preliminare D15 o messa in riserva R13 non subiranno alcun trattamento, il ciclo lavorativo consiste nel ricevimento dei rifiuti e nel loro stoccaggio in apposite aree.

I rifiuti in ingresso risulteranno già confezionati

L'accesso al sito dei mezzi per il carico e lo scarico dei rifiuti avverrà dall'ingresso su Via dello Spada. I mezzi di trasporto dei rifiuti entreranno in retromarcia all'interno del capannone. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti verranno quindi effettuate al coperto all'interno del capannone. Dopo lo scarico i rifiuti saranno poi distribuiti nel settore di stoccaggio appropriato. Sulle aree esterne dell'impianto non verranno quindi svolte lavorazioni né operazioni di stoccaggio di rifiuti all'aperto.

Al fine di avviare l'attività di gestione rifiuti, il presente progetto prevede l'esecuzione dei seguenti interventi edilizi:

- realizzazione di una parete divisoria all'interno del capannone;
- realizzazione della pavimentazione in asfalto nell'area di transito dei mezzi;
- realizzazione del sistema di regimazione delle acque meteoriche ricadenti sulle porzioni scoperte del suddetto piazzale asfaltato: tali acque meteoriche sono classificabili come acque meteoriche non contaminate (AMDNC).

Non saranno invece necessari interventi di demolizione del fabbricato esistente.

La superficie totale del sito sarà di 9.044 mq.

L'accessibilità è garantita da una rete di infrastrutture stradali: l'impianto può essere raggiunto mediante Via del Frizzone (a circa 8 km dall'uscita dell'Autostrada A11 – Capannori), Via del Rogio e Via di Colognora. Tali infrastrutture stradali risultano idonee anche al passaggio di mezzi pesanti e relativamente poco trafficate (in riferimento a Via del Frizzone, Via del Rogio e Via di Colognora).

Nella documentazione allegata si riporta che:

- non si prevede lo stoccaggio di rifiuti all'aperto nel piazzale e pertanto non vi sarà la necessità di regimare e trattare le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni in quanto classificabili come acque meteoriche non contaminate (AMDNC). Dato l'alto indice di permeabilità dell'attigua area esterna in cui insiste il fabbricato, l'impresa provvederà a pavimentare in asfalto l'area di transito dei mezzi, al fine di proteggere suolo e sottosuolo.

- l'approvvigionamento idrico è rappresentato da un pozzo, per il quale l'azienda ha presentato richiesta di concessione preferenziale di acque pubbliche sotterranee ad uso civile-potabile per un quantitativo massimo di 660 mc/anno. L'acqua approvvigionata dal pozzo subirà un preventivo trattamento di riduzione della durezza mediante addolcitore e verrà utilizzata esclusivamente per l'approvvigionamento dei servizi igienici presenti nell'impresa

- dall'attività lavorativa non si originerà alcuno scarico di tipo produttivo né alcuno scarico di acque meteoriche contaminate (AMC); i controlavaggi delle resine dell'addolcitore verranno infatti stoccati in apposito contenitore e smaltiti. Le tipologie di scarichi idrici prodotti dall'azienda sono rappresentate dalle acque reflue assimilabili a domestiche (originate dall'utilizzo dei servizi igienici da parte del personale dell'azienda) e dalle acque meteoriche non contaminate (AMDNC) derivanti dal dilavamento delle coperture e dei piazzali esterni. I reflui derivanti dai servizi igienici verranno inviati ad un sistema di trattamento con potenzialità pari a 4,5 A.E, costituito da degrassatore, fossa settica bicamerale, fossa imhoff, canaletta drenante, pozzetto di ispezione prima dello scarico nella fossa campestre perimetrale del lotto.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali esterni saranno raccolte mediante apposite griglie e pozzetti ed inviate alla fossa campestre perimetrale del lotto (suolo), senza necessità di depurazione. La scelta del recapito delle acque meteoriche non contaminate nella fossa campestre è dovuta al fatto che l'area risulta scarsamente servita dalla pubblica fognatura.

Per quanto concerne il Sistema regionale delle aree protette e la Rete Natura 2000 si riscontra che l'area di intervento ricade interamente all'interno della ZSC IT5120020 Padule di Verciano – Prati delle Fontane – Padule delle Monache.

Dall'esame dello studio di incidenza si rileva quanto segue:

- sono riportate le caratteristiche del sito natura 2000, la scheda formulario standard, i fattori di criticità elencati nella DGR 1006/2014 e le misure di conservazione previste dalla DGR 1223/2015

- in merito agli impatti si riporta che le principali **fonti di emissioni**, potenziali o effettive, relative all'impianto sono rappresentate da:

- **emissioni rumorose:** le uniche sorgenti di emissione sonora che caratterizzeranno lo stabilimento saranno da imputare alla rumorosità emessa dai transiti di automezzi che trasportano i rifiuti e dall'utilizzo del muletto elettrico all'interno dello stabilimento. Visto che l'impianto di gestione di rifiuti tratterà unicamente i rifiuti prodotti dall'impresa in cantieri esterni, i mezzi in ingresso all'impianto risulteranno unicamente i mezzi aziendali di fatto non andando ad incrementare né il traffico indotto nell'area né i transiti all'interno dell'impianto. Il progetto di realizzazione dell'impianto di gestione dei rifiuti non comporterà quindi un aumento del transito dei mezzi.
- **emissioni in atmosfera:** nello stabilimento non sono attualmente presenti emissioni convogliate in atmosfera né sarà necessario installarne alcuna in seguito all'attivazione dell'attività di stoccaggio rifiuti

pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n° 152/06 e s.m.i. Tale attività non comporterà nemmeno rilevanti emissioni diffuse in atmosfera in quanto i rifiuti saranno movimentati esclusivamente in ambiente chiuso.

- emissioni in ambiente idrico: dal momento che non verranno effettuate operazioni di gestione dei rifiuti all'aperto, risulta assente il rischio di potenziale contaminazione delle acque meteoriche dilavanti le porzioni di piazzale antistante al capannone.
 - emissioni nel suolo e sottosuolo: dal momento che i rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi sono stoccati all'interno di appositi contenitori all'interno di vani con pavimentazione impermeabile si ritiene improbabile il verificarsi di una contaminazione del suolo. Non esiste quindi un rischio di impatto diretto da componenti chimici, in grado di causare livelli superiori ai valori di concentrazione limite accettabili per suolo e sottosuolo
 - produzione di residui di lavorazione (rifiuti prodotti) da avviare a smaltimento: Dalle operazioni di gestione dei rifiuti verranno prodotte varie tipologie di rifiuti da destinare allo smaltimento o recupero presso impianti terzi. Anche il deposito temporaneo di tali rifiuti prodotti avverrà mediante stoccaggio all'interno di opportuni contenitori nel capannone chiuso. Tali rifiuti verranno conferiti a impianti di recupero o smaltimento autorizzati, previa opportuna caratterizzazione.
- l'impianto di gestione dei rifiuti, secondo la progettazione prevista, genererà limitati impatti ambientali; gli **impatti** sulle varie componenti ambientali sono stati valutati in genere "nulli" tranne che:
- flora e fauna: gli impatti sono stati valutati poco significativi per le emissioni sonore ed il traffico indotto
 - ambiente atmosferico: impatti poco significativi per le emissioni sonore, il traffico indotto, produzione rifiuti e emissioni convogliate in atmosfera
 - ambiente suolo e sottosuolo: impatti poco significativi per produzione rifiuti e traffico indotto
- le misure impiantistiche e gestionali di prevenzione, mitigazione e controllo degli impianti non sono ritenute necessarie.
- non viene previsto un piano di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali e del consumo di risorse idriche. Per la componente "rifiuti" è previsto un controllo visivo del rifiuto e la redazione di amologhe/schede informative/analisi di caratterizzazione dei rifiuti ai sensi della normativa ambientale vigente. Per la componente "rumore" si rimanda a nuove valutazioni di impatto acustico in caso di variazioni significative delle sorgenti di rumore provenienti dall'impianto.
- lo studio di incidenza conclude affermando che : *" Il quadro emissivo sopra descritto risulta nullo o poco significativo per le matrici ambientali, e quindi molto mitigato rispetto quello di qualsiasi attività analoghe; peraltro non è uno dei più articolati e critici a confronto di quelli relativi ad attività di gestione di rifiuti diverse, ma operanti nello stesso settore (discariche, termovalorizzatori, gestione di rifiuti chimici, gestione rifiuti ospedalieri)".*

Considerato che:

- dall'esame della "Cartografia degli Habitat meritevoli di conservazione ai sensi della Direttiva 92/43 nei Siti di Interesse Comunitario della Regione Toscana", di cui al Progetto Hascitu approvato con D.G.R. n. 505 del 17/05/2018, nell'area di intervento, limitrofa al sito industriale, risulta la presenza dei seguenti habitat:
 - habitat 91F0 *Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*
 - habitat 6510 *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*
 - habitat 3150 *Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*
- sulla base dei dati IV Report ex-art. 17, per la ZSC Padule di Verciano – Prati delle Fontane – Padule delle Monache, lo stato di conservazione dell'habitat 91F0 è "cattivo" con trend stazionario, mentre lo stato di conservazione dell'habitat 6510 e dell'habitat 3150 è "cattivo" con trend in declino.

Tenuto conto che nella ZSC sono presenti specie di interesse conservazionistico in particolare ornitiche, elencate nell'All. I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE quali ad esempio Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella reale (*Circus cyaneus*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Smeriglio (*Falco columbarius*), Averla piccola (*Lanius collurio*) e Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Considerato che la D.G.R. 1006/2014 riconosce tra i principali elementi di criticità interni al sito l'inquinamento delle acque del Canale Rogio e la presenza di discariche abusive. Tra le principali criticità esterne vi è la presenza di Aree industriali – artigianali in espansione nel settore sud – occidentali,

l'inquinamento delle acque, Depuratori civili e l'espansione urbanistica delle aree residenziali e produttive.

Considerato che tra le misure di conservazione previste dalla DGR 1223/2015 vi sono le misure:

INC_A_06 *Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo*

INC_J_03 *Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo*

RE_H_01 *Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche*

IA_H_01 *Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi*

IA_J_05 *Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione*

IA_J_41 *Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico*

INC_H_01 *Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico*

MO_H_01 *Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico*

RE_H_02 *Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico*

RE_J_04 *Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo*

RE_J_09 *Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica*

DI_J_02 *Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale*

IA_B_18 *Realizzazione di interventi di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente*

RE_B_25 *Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali*

RE_E_20 *Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio*

Visto che lo Studio di incidenza non comprende tutti i contenuti di cui al capitolo 3, paragrafo 3.4 delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla GURI n. 303/2019 che prevede al punto I "Localizzazione e descrizione tecnica", punto II "Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati", punto III "Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000", punto IV "Valutazione del livello di significatività delle incidenze", punto V "Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione", punto VI "Conclusione dello Studio di Incidenza".

In particolare:

- non vengono analizzate ed individuate le incidenze sul sito Natura 2000 secondo quanto riportato al Punto III del paragrafo 3.4, secondo cui per ciascun habitat, habitat di specie e specie deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile; se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri P/P/P/I/A. Pertanto gli elementi essenziali che devono essere valutati sono: effetti diretti e/o indiretti, effetto cumulo, effetti a breve termine o a lungo termine, effetti probabili, localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti, perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie, deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi;
- non viene valutato il livello di significatività delle incidenze secondo quanto riportato al Punto IV del paragrafo 3.4 per ciascun habitat e specie di interesse comunitario.

Tenuto conto della possibilità che permangano potenziali rischi connessi alla contaminazione delle acque meteoriche dilavanti le porzioni di terreno antistante al Capannone, alla filtrazione di percolato o di sostanze nocive nel suolo e sottosuolo, a seguito del transito dei mezzi in entrata ed uscita o anche a seguito di eventi occasionali.

Considerato al riguardo che nello studio di incidenza non sono stati presi specificatamente in considerazione, gli habitat di interesse comunitario 6510, 91F0 e 3150 (quest'ultimo in corrispondenza del canale Rogio) presumibilmente interessati dagli scarichi idrici recapitanti in fosse campestri perimetrali. In particolare, in relazione all'habitat 3150, non è stata approfondita l'eventuale connessione con il canale Rogio.

Considerato che i reflui derivanti dai servizi igienici verranno inviati ad un sistema di trattamento con potenzialità pari a 4,5 A.E a fronte della presenza di un numero di addetti della Ideal Montaggi srl pari a 30

Tenuto conto che un impatto per la fauna presente nella ZSC è rappresentato dalle emissioni sonore per le quali nello Studio di impatto ambientale si riporta che durante la fase di realizzazione del progetto verrà richiesta, se necessario, una deroga ai limiti acustici per attività rumorosa temporanea, senza per altro analizzare le possibili incidenze sulle specie e senza individuare le necessarie misure di mitigazione. Nella fase di esercizio si riporta che "vista l'assenza di problematiche legate al rumore si rimanda a nuove valutazioni di impatto acustico in caso di variazioni significative delle sorgenti di rumore provenienti dall'impianto", senza individuare al riguardo un piano di monitoraggio che verifichi nel tempo l'andamento delle emissioni sonore prodotte dall'azienda.

Nel complesso tali carenze, in un sito ove è necessaria una gestione improntata alla tutela e conservazione, anche alla luce degli interventi proposti, potrebbero determinare a lungo termine un depauperamento della biodiversità e una minaccia allo stato di conservazione ed evoluzione del sito.

In relazione all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, di cui al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, si riscontra che l'area di intervento ricade in un elemento della rete ecologica classificato come *agroecosistema frammentato attivo e nodo degli agroecosistemi* all'interno di un *corridoio ecologico fluviale da riqualificare* rappresentato dal canale detto Rogio.

CONCLUSIONI

in base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, al fine di poter escludere impatti significativi sulle componenti naturalistiche della ZSC IT5120020 Padule di Verciano – Prati delle Fontane – Padule delle Monache, in relazione agli obiettivi di conservazione dello stesso, si ritiene necessario disporre di ulteriori elementi, che non sono stati sufficientemente considerati ed analizzati nello Studio di Incidenza presentato ed in particolare:

- analisi delle incidenze durante la fase di cantiere e di esercizio, sugli habitat prossimi all'area di intervento, in particolare sull'habitat 91F0 e sull'habitat 3150 (presumibilmente interessati dallo scarico idrico dell'azienda in fossa campestre, con verifica in merito all'eventuale connessione della fossa con il Canale Rogio) e sulle specie di interesse conservazionistico, in particolare ornitiche ed anfibe, presenti nella ZSC (per le quali la componente rumore, traffico indotto e inquinamento delle acque possono costituire fattori di

minaccia).

- chiarire i motivi per cui il sistema di trattamento dei reflui derivanti dai servizi igienici ha potenzialità pari a 4,5 A.E. a fronte della presenza di un numero di addetti della Ideal Montaggi srl pari a 30. Verificare comunque la possibilità di allaccio alla pubblica fognatura, considerato che l'area risulta, sia pure *“scarsamente” servita dalla pubblica fognatura*, come riportato nella “Relazione tecnica descrittiva degli scarichi idrici comprensiva del piano di gestione delle acque meteoriche”
- in merito alla prevista realizzazione di pavimentazione in asfalto nell'area di transito dei mezzi, fornire specifiche indicazioni in merito a materiali e modalità di intervento, valutando l'utilizzo di tecnologie e materiali ecosostenibili
- fornire un'analisi approfondita che dimostri l'assenza di incremento di mezzi in uscita e in ingresso all'impianto rispetto all'attività esistente.
- individuare le necessarie misure di mitigazione sia durante la fase di cantiere e di esercizio, a tutela delle specie ed degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC, anche tenendo conto delle misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015
- prevedere, attraverso la predisposizione di specifico Piano, un monitoraggio degli effetti su habitat e specie di interesse conservazionistico, connessi a emissioni sonore e a scarichi idrici

IL DIRIGENTE

Settore “Tutela della natura e del mare”

Ing. Gilda Ruberti

PR/NN